

Economia - *Energia, allarme stoccaggi: scorte di gas in calo in Europa sotto la soglia del 28%*

Roma - 03 apr 2026 (Prima Notizia 24) **Nonostante l'avvio della stagione delle iniezioni, il saldo resta negativo a causa del freddo tardivo e dei prezzi sopra i 50 euro al MWh. L'Italia introduce un "premio di giacenza" per incentivare le scorte in vista dell'inverno.**

Nonostante l'avvio ufficiale della stagione di stoccaggio lo scorso 1° aprile, le riserve di gas naturale in Europa continuano a mostrare un segno meno, riflettendo una coda d'inverno che ha mantenuto elevati i prelievi di metano. La situazione è aggravata dalla volatilità dei mercati: sulla piazza TTF di Amsterdam, il prezzo del gas ha nuovamente superato la soglia critica dei 50 euro al MWh, facendo registrare un balzo del 5,33% nell'ultima seduta prima della pausa pasquale. Questo scenario rende le operazioni di riempimento degli stoccaggi particolarmente onerose e incerte per gli operatori. Complessivamente, le scorte europee sono scese sotto la soglia del 28%, passando da 320 a 316,34 TWh, con una tendenza al ribasso che interessa anche le principali economie del continente. In Italia, il livello delle riserve è calato a 87,95 TWh, attestandosi al 43,24% della capacità totale, mentre in Germania si è registrato un arretramento al 21,9%. Il quadro è reso ancora più complesso dalle tensioni geopolitiche internazionali, in particolare per la chiusura dello stretto di Hormuz e il danneggiamento di alcuni impianti strategici in Qatar a seguito del conflitto tra Stati Uniti e Iran. Questi fattori di instabilità pesano sulle rotte di approvvigionamento del GNL, rendendo cruciale il raggiungimento dell'obiettivo nazionale del 90% di riempimento entro la fine di ottobre per garantire la sicurezza energetica del prossimo inverno. Per contrastare l'incertezza e incentivare le iniezioni di gas nonostante i prezzi elevati, l'Arera ha varato una misura straordinaria definita "premio di giacenza". Questo meccanismo finanziario è stato studiato per compensare gli operatori dagli oneri connessi all'immobilizzazione del capitale e dalla differenza tra il prezzo di acquisto attuale e quello stimato per la stagione invernale. Si tratta di uno strumento fondamentale per spingere le aziende a stoccare materia prima in un momento in cui i costi di mercato e i rischi logistici potrebbero altrimenti scoraggiare la formazione delle riserve necessarie al sistema Paese.

(Prima Notizia 24) Venerdì 03 Aprile 2026